

Documento Progettuale (DP) – GET - GRUPPO EDUCATIVO TERRITORIALE

1 Obiettivi e finalità

Il Comune di Misano Adriatico intende prevenire l'emergere del disagio giovanile e promuovere, attraverso la socializzazione e l'attività di tipo educativo finalizzate alla riduzione dell'isolamento e dell'emarginazione sociale attraverso questo Gruppo Educativo Territoriale (ora in avanti GET).

L'obiettivo principale è quello di attivare un monitoraggio sulla popolazione giovanile in modo tale da poter prevenire ed individuare eventuali disagi al fine di favorire il benessere sociale.

Il servizio del GET è dunque finalizzato a soddisfare i bisogni educativi di ragazzi in età scolare mediante la realizzazione di attività di tipo socio-educativo da svolgersi nelle ore pomeridiane anche come sostegno scolastico.

Nello specifico il GET di Misano Adriatico è stato istituito allo scopo di:

- *facilitare l'aggregazione sociale e l'integrazione di giovani nel contesto sociale del Comune di Misano Adriatico;*
- *prevenire ed ovviare ad eventuali forme di emarginazione o situazioni di isolamento sociale;*
- *sostenere le famiglie nel loro compito educativo;*
- *sostenere i ragazzi nelle attività post scolastiche;*
- *permettere ai ragazzi l'acquisizione di competenze specifiche e di autonomia personale.*

2 Destinatari

Il GET del Comune di Misano Adriatico è rivolto a ragazzi residenti nel Comune di età compresa tra i 6 e i 14 anni che frequentano le scuole dell'obbligo.

3 Organizzazione di massima

La sede del GET, in accordo con il Dirigente, è presso l'Istituto Comprensivo di Misano Adriatico; in analogia con le precedenti edizioni.

Gli educatori professionali, nel numero minimo di 3, sono messi a disposizione dall'Ente del Terzo Settore "co-progettante" ed è possibile l'inserimento di figure ulteriori, anche d'intesa con i servizi sociali comunali e sovracomunali, al fine di un coordinamento degli interventi.

Il GET si esplica su 5 giorni alla settimana di cui 2 giornate (lun, mer. o ven) dedicate a ragazzi della scuola primaria e 3 ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, con inizio da metà ottobre per finire il 31 maggio di ogni anno, con inizio nel primo pomeriggio per almeno 3 ore. Dovranno essere previsti, in funzione dell'andamento epidemiologico, momenti ulteriori, quali feste, mostre, gite, ecc.

Dovrà essere previsto l'accesso ad almeno 35 utenti residenti nel Comune di Misano Adriatico ed in caso di posti disponibili anche ai residenti del Distretto previo accordo con il Comune di residenza del ragazzo.

Nella progettazione è chiesto all'ente del terzo settore di definire con l'ufficio dei servizi sociali le modalità per la riscossione del contributo alle famiglie che dovrà avvenire al momento dell'iscrizione.

4 Accesso al servizio

Le segnalazioni per l'accesso al Gruppo educativo potranno avvenire secondo le seguenti modalità:

- Attraverso le Assistenti Sociali del S.S.T. - Servizio Sociale Territoriale del Distretto di Riccione;
- Attraverso le insegnanti degli Istituti Scolastici di riferimento;
- Tramite libero Accesso.

Tutte le segnalazioni dovranno essere indirizzate allo Sportello Sociale che, a seguito di attente valutazioni con i referenti dei casi e gli educatori del Gruppo Educativo, darà il nulla osta.

5 Avvio e verifiche periodiche del servizio

Prima dell'avvio di ogni anno verrà fatto un incontro preliminare con i vari referenti per le presentazioni dei singoli casi. Nel corso dell'anno scolastico verranno effettuati almeno tre incontri di verifica, cadenzati nel tavolo di co-progettazione, sull'andamento del progetto insieme ai referenti del caso.

6 Contributo comunale a sostegno della gestione

L'Amministrazione corrisponderà esclusivamente all'Ente del Terzo settore individuato, un contributo per il rimborso delle spese sostenute fino ad un massimo per anno scolastico di € 39.000,00, per un totale di € 78.000,00 per tutto il periodo di validità della convenzione, previa rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e del contributo apportato dall'Ente del Terzo Settore che non potrà essere inferiore al 15% del costo totale del progetto. Il suddetto importo deve comprendere le spese sostenute e documentate per lo svolgimento delle attività oggetto di convenzione dietro presentazione di appositi atti giustificativi relativi alle spese sostenute. Il materiale durevole acquistato rimarrà di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

Il contributo sarà liquidato in due tranches annuali entro il 31/01 per il servizio prestato fino al 31/12 ed entro il 31/07 per il servizio prestato fino al 30/06.

Le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione precedente a titolo di contributi non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso.

7 Azioni richieste nella Proposta Progettuale

Il Comune di Misano Adriatico richiede la redazione di una Proposta Progettuale (**PP**) che permetta di offrire:

7.1 Sostegno alle famiglie nel compito educativo dei loro figli;

In base all'esperienza maturata nel corso degli anni precedenti, la presa in carico del minore nel GET presuppone un lavoro educativo parallelo e complementare con la famiglia. I genitori dei ragazzi che frequentano il GET appartengono, nella maggior parte dei casi, a tipologie familiari particolari: famiglie straniere, ricomposte, allargate, numerose. Molti genitori sono in situazione di difficoltà: lavoro precario, sfratto, condizioni di alterato equilibrio psico-sociale (situazioni in carico al tribunale dei minori, tutela dei figli congiunta con servizi territoriali ecc.). Le famiglie possono inoltre provenire da zone periferiche e/o case popolari, talvolta in situazioni di grave difficoltà economica. Molte di queste famiglie, per propria storia personale o per eventi di vita particolari, sono diffidenti nei confronti di "esterni" e questo porta ad un atteggiamento di chiusura e scarsa fiducia verso terzi. Talvolta le poche competenze per affrontare i problemi della quotidianità, legate ad una bassa scolarizzazione o a un clima culturale povero, fanno nascere la necessità che l'educatore possa svolgere anche una sorta di servizio "informa famiglia": cioè di sostegno alla famiglia indirizzandola nella gestione di pratiche quotidiane quali documenti, visite, ricerca del lavoro ecc. Questo quadro fotografa il lavoro delicato che ogni operatore è tenuto ad affrontare ogni giorno in termini di acquisire fiducia nei confronti delle famiglie di appartenenza dei singoli minori. Fondamentali devono essere le capacità di mediazione ed ascolto, per favorire e facilitare le relazioni tra famiglia e minore, famiglia e servizi, famiglia e scuola e famiglia e gruppo educativo stesso; sempre nell'ottica di una coerenza educativa e dell'attivazione sincrona di tutti gli agenti educativi che hanno in carico il minore.

7.2 Favorire la socializzazione, l'integrazione dei ragazzi e la condivisione delle regole comuni:

- Favorire le condizioni di socializzazione condividendo delle regole comuni, educando all'accoglienza e alle responsabilità delle proprie azioni, affinché il bambino possa ritrovarsi in un legame sociale adeguato.
- Indirizzare al raggiungimento di un livello di autonomia che consenta una integrazione responsabile nel contesto sociale del soggetto.
- Promuovere una comunità educante ed accogliente in tutte le sue articolazioni formali quali la scuola, i servizi, l'associazionismo e la famiglia, ed informali quali le reti solidali ed il vicinato.
- Assicurare un'accoglienza qualificata, attraverso la presa in carico del minore in un ambiente in cui possa essere "protagonista" e sperimentare relazioni significative con adulti e coetanei. Tale ambiente deve inoltre garantire competenza e professionalità, al fine di sostenere la persona e di rispondere al suo eventuale disagio. Con riferimento a ciò all'interno dei Gruppi Educativi si lavorerà per:
 - a. Promuovere e, mano a mano, consolidare un'aggregazione dei ragazzi del territorio per dare vita ad un gruppo progressivamente stabile e coeso;
 - b. Far emergere la necessità di condividere regole comuni, educando all'accoglienza e alle responsabilità delle proprie azioni;
 - c. Realizzare la promozione del ragazzo ed il suo benessere psico-sociale, aumentando nel ragazzo la consapevolezza di essere protagonista del proprio crescere;
 - d. Stimolare l'autonomia promuovendo l'identità personale;
 - e. Proporre il Gruppo come luogo di apprendimento e riconoscimento delle differenze (di genere, cultura, età,), favorendo la co-partecipazione tra minori seguiti dai servizi e di libero accesso;
 - f. Prevenire le situazioni di disagio minorile, offrendo ai ragazzi un punto di riferimento che permetta loro di vivere una esperienza di rapporti e di relazioni positive con giovani-adulti significativi e con loro coetanei;
 - g. Costituire in ciascun specifico territorio un punto di riferimento educativo e formativo, rendendo il luogo dove si svolgono le attività un punto di incontro "aperto" anche per momenti che vanno al di là di quelli "ufficiali" proposti dal Centro.
 - h. Promuovere i diritti di cittadinanza: aiutare il ragazzo a comprendere di essere un cittadino avente diritti e doveri e favorirne la presa di coscienza.
 - i. Educare al rispetto dei diritti umani: riconoscere l'altro come portatore di bisogni e diritti diversi dai propri e rispettarli.

7.3 Agevolare lo svolgimento delle attività di sostegno scolastico.

Obiettivo primario per i Gruppi educativi in riferimento al sostegno scolastico è collaborare per un migliore proseguimento dell'iter scolastico, attraverso l'elaborazione delle modalità più adeguate a far riscoprire il gusto dell'apprendimento e rispondenti alle differenti problematiche di ciascun minore, ma anche stimolando al mantenimento degli impegni presi, all'acquisizione di nuove capacità culturali, ecc. L'esperienza scolastica rappresenta sicuramente un momento di fondamentale importanza, che può creare le condizioni per una reale integrazione sociale. Per questo motivo tra le varie attività quotidiane proposte vi è anche quella dei compiti. Il sostegno scolastico ha lo scopo di :

- Offrire l'opportunità di un recupero scolastico in quanto lo svantaggio a scuola è spesso causa e/o effetto di emarginazione e di sofferenza per il ragazzo;
- Facilitare l'acquisizione di capacità culturali e supporto nell'impegno scolastico;
- Sviluppare l'autonomia nei confronti della attività scolastiche ed extra-scolastiche;
- Orientare al post scuola, acquisizione di maggiori strumenti, capacità e informazioni sulle scelte da compiere in futuro;
- Stimolare al mantenimento degli impegni presi;
- Aumentare l'autostima e valorizzare le qualità/abilità scolastiche dei ragazzi.

7.4 Favorire l'acquisizione di competenze specifiche e di autonomia.

Nella maggior parte dei casi, la presa in carico di un minore all'interno di un gruppo educativo non è rivolta solamente a un singolo anno, ma si attua in un arco di tempo molto più lungo e complesso (molti ragazzi sono seguiti per anni, e si affrontano insieme le tappe dello sviluppo che ognuno è

chiamato ad affrontare per diventare un giovane adulto). Durante questo periodo di sviluppo, i ragazzi vanno incontro alla maturazione e alla riorganizzazione qualitativa di abilità complesse e importanti quali: autocontrollo, confronto con il gruppo dei pari, sviluppo affettivo, autonomia, sviluppo delle capacità cognitive e di apprendimento. Tutte queste competenze vengono acquisite attraverso l'esperienza ed andranno ad aggiungere dei "mattoni" alla personalità che è in via di formazione. Parliamo di COMPITI DI SVILUPPO cioè tutte quelle abilità e competenze che il ragazzo si trova ad affrontare e a dovere acquisire per entrare a far parte del mondo adulto:

- Crescita fisica. Si verificano dei cambiamenti fisici abbastanza evidenti come l'apparizione delle caratteristiche sessuali secondarie ed il balzo in altezza.
- Acquisizione dell'identità di genere. Direttamente collegata alla crescita fisica, cioè il riconoscersi da un punto di vista mentale e psicologico appartenente ad un determinato genere sessuale.
- Acquisizione identità personale. Ovvero essere consapevoli di sé come individuo autonomo, con le proprie caratteristiche, i propri punti di forza e debolezza, con i propri desideri e i propri bisogni. L'immagine di sé dovrebbe costituirsi come realistica in rapporto al riconoscimento dei propri punti di forza e debolezze.
- Separazione/individuazione. Necessaria per acquisire la propria identità personale indipendente e separata da quella dei genitori.
- Sviluppo cognitivo. In questo periodo compare la padronanza di nuove capacità cognitive. Nasce la capacità di ragionare intorno al possibile, all'astratto, a utilizzare il pensiero ipotetico/deduttivo, a riflettere su di sé e sul proprio futuro.
- Competenze sociali e progetto di vita. Il minore inizia a riflettere sulla possibilità di realizzazione dei propri sogni, dei propri desideri, pensa alla sua vita futura, a cosa ama fare, a che persona diventerà o potrà diventare.
- Relazione con il gruppo dei pari. Mentre in precedenza la famiglia rappresentava il nucleo principale di confronto e di nutrimento affettivo, ora questo stesso luogo perde il primato a favore di altri gruppi significativi: il gruppo dei pari.
- La dimensione temporale e spaziale. E' assolutamente importante quindi permettere e dare la possibilità al ragazzo di elaborare la mappa di quello spazio aperto che è il territorio in cui vive, che dovrà esplorare e che gli consentirà di progettare il suo cammino in esso.